



PIANO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

2021-2023

"Quando vedo di che cosa sono capaci certi atleti, che portano impressa nel loro fisico qualche disabilità, rimango sbalordito dalla forza della vita. [...] Il movimento paralimpico è preziosissimo: non solo per includere tutti, ma anche perché è l'occasione per raccontare e dare diritto di cittadinanza nei media a storie di uomini e donne che hanno fatto della disabilità l'arma di riscatto. Quando vedo o leggo di qualche loro impresa, penso che il limite non sia dentro di loro ma soltanto negli occhi di chi li guarda. Sono storie che fanno nascere storie, quando tutti pensano che non ci sia più nessuna storia da raccontare". Queste parole, pronunciate da Papa Bergoglio in una intervista alla *Gazzetta dello Sport* (gennaio 2021), raffigurano la migliore sintesi della mission del Comitato Italiano Paralimpico e consegnano alla riflessione pubblica una autorevole rappresentazione della acquisita capacità del movimento paralimpico italiano di penetrare all'interno della società italiana nonché fra i cittadini e le cittadine. Si tratta di una testimonianza storica che rende onore al lavoro portato avanti da questo Ente nel corso degli anni e, allo stesso tempo, lo colloca in una più ampia prospettiva sociale e culturale.

Il Comitato Italiano Paralimpico ha, fra i suoi obiettivi, quello di costruire iniziative e politiche pubbliche per la promozione di un welfare attivo rivolto alle persone con disabilità. Lo fa seguendo una rigorosa e trasparente programmazione pluriennale che possa soddisfare, attraverso un processo di analisi-risposta - la domanda dei propri stakeholder territoriali e nazionali. Un compito sul quale quest'anno - a causa della pandemia di COVID-19 - grava la responsabilità di operare una vera e propria ricostruzione di un tessuto relazionale-organizzativo e produttivo - come il comparto sport - messo a dura prova dalla crisi, allo stesso modo di altri settori strategici del Paese.

Con il presente Piano il Comitato Italiano Paralimpico intende, dunque, esplicitare gli obiettivi, le strategie e il miglior impiego delle risorse disponibili per perseguire le proprie finalità istituzionali nei prossimi anni. Un compito che presenta non poche difficoltà, a partire dalla definizione stessa di disabilità e del proprio ambito di competenza, vista la continua evoluzione degli studi scientifici, giuridici e culturali a riguardo. Per l'International classification of functioning, disability and health (Icf), infatti, la disabilità non è circoscritta semplicemente alla presenza di un deficit fisico o psichico ma - come sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) - riguarda tutti coloro che *"[...] presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri"*.

Il Piano della Performance 2021-2023 del Comitato Italiano Paralimpico presenta una programmazione pluriennale delle attività, articolata sulla base di quattro aree strategiche, per ciascuna delle quali sono declinati gli obiettivi specifici.

Le Aree strategiche in argomento sono:

- A. Diffusione dell'idea paralimpica ed avviamento alla pratica sportiva delle persone con disabilità fin dall'età scolare;
- B. Promozione di iniziative etiche, sociali e a tutela della salute;
- C. Sviluppo della partecipazione alle competizioni internazionali paralimpiche;
- D. Good Governance e Trasparenza.

La prima area (A) afferisce tutte

L'area A afferisce alla **diffusione della pratica sportiva delle persone con disabilità**. Per il raggiungimento di questo obiettivo il CIP mette in campo iniziative tese alla promozione dell'attività fisica, motoria e sportiva delle persone con disabilità con il coinvolgimento delle Unità spinali, dei centri di riabilitazione, delle Scuole e delle Associazioni. Si intende, allo stesso tempo e con le medesime attività, diffondere i principi di inclusione e integrazione, uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nello sport e promuovere, attraverso lo sport, una cultura dell'inclusione e dei diritti affinché si possa offrire una diversa percezione della disabilità. Per fare ciò il documento in questione prevede il raccordo fra le scuole ed il sistema sportivo sul territorio, nonché l'aumento delle strutture sanitarie convenzionate con il CIP.

Le **iniziative etiche, sociali e la tutela della salute** (area B) si sostanziano nella promozione dello sport quale strumento di uguaglianza e pari opportunità per il superamento di ogni forma di discriminazione. Le persone con disabilità possono contare sullo sport come strumento di welfare e di politica attiva. Nel concreto, la strategia prevede il potenziamento dei Centri di Avviamento allo Sport Paralimpico (C.A.S.P.) e il reinserimento sociale attraverso la pratica sportiva amatoriale. La tutela della salute dello sportivo disabile sarà garantita anche dal contrasto al fenomeno del doping con l'attuazione dei programmi antidoping nazionali e iniziative volte a sensibilizzare sempre più atleti, tecnici medici, anche attraverso gli organismi riconosciuti ed in primis le Federazioni.

L'area strategica dello sviluppo della **partecipazione alle competizioni internazionali paralimpiche** (Area C) conferma gli obiettivi individuati lo scorso anno, a causa dello slittamento dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo dovuto alla pandemia di COVID-19. Restano confermate le aspettative rispetto a una elevata partecipazione di atleti/e nonché di Discipline Sportive. I Giochi paralimpici, alla luce degli eventi citati, assumono oggi una maggiore rilevanza culturale e sociale con la speranza che possano rappresentare la luce in fondo al tunnel e l'occasione di un'umanità ritrovata nel segno dello sport. Restano invariate, naturalmente, anche le ambizioni sportive nonché l'obiettivo di piena valorizzazione dello sport paralimpico di alto livello grazie anche al supporto tecnico alle Federazioni Sportive Paralimpiche (FSP) fornito dal Centro di Preparazione Paralimpica, nonché dall'elaborazione di progetti speciali per il sostegno delle

attività di preparazione paralimpica e alla realizzazione di progetti tecnici in supporto all'attività sportiva agonistica delle stesse FSP.

Il Comitato si pone l'obiettivo di promuovere i principi di **good governance** (area D) all'interno della struttura organizzativa e nello sport attraverso la trasparenza nella gestione e la compliance normativa. In questo senso, è attore e garante dell'applicazione dei principi di good governance all'interno delle Federazioni Sportive Paralimpiche anche fornendo supporti tecnici alle stesse FSP.

In conclusione, possiamo sostenere che la realizzazione degli obiettivi presenti nelle quattro aree strategiche sopra descritte sono volte a sostanziare la nostra mission statutaria: "Promuovere, disciplinare, regolare e gestire le attività sportive agonistiche ed amatoriali per persone disabili sul territorio nazionale, secondo criteri volti ad assicurare il diritto di partecipazione all'attività sportiva in condizioni di uguaglianza e pari opportunità". Con la speranza che tutto ciò possa rappresentare un contributo per l'affermazione di un più ampio diritto di cittadinanza attiva per tutte le persone disabili del nostro Paese.

Con i migliori intenti,

il Presidente

INDICE

PREMESSA	6
1 LA PRESENTAZIONE DEL COMITATO	7
1.1 Missione e principali attività.....	7
1.1.1 Chi siamo.....	7
1.1.2 Cosa facciamo.....	9
1.1.3 Come operiamo.....	10
1.1.4 Mandato istituzionale e Missione.....	18
1.2 Organizzazione.....	21
1.3 Personale.....	22
1.4 Bilancio.....	23
2 ANALISI DEL CONTESTO	24
2.1 Analisi del contesto esterno	24
2.2 Analisi del contesto interno.....	28
2.3 Albero della Performance.....	29
3 GLI OBIETTIVI SPECIFICI.....	30
3.1 Il processo di definizione degli obiettivi	30
3.2 Le schede degli obiettivi strategici specifici	30
4 DAGLI OBIETTIVI SPECIFICI AGLI OBIETTIVI ANNUALI	35
4.1 Le schede degli obiettivi annuali	35
5 IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DELLE PERFORMANCE.....	45
5.1 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di Bilancio	45
5.2 Azioni per il miglioramento del Ciclo della Performance.....	45

PREMESSA

L'applicazione del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modifiche recante disposizioni per l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e per l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni, permette a queste ultime di rendere esplicito il lavoro svolto per misurarne e valutarne l'attività. Il Piano delle Performance offre le proposte attraverso le quali ogni singola amministrazione avvia un processo di miglioramento continuo, rilevabile e misurabile.

Il CIP, attraverso la pubblicazione del Piano in argomento, intende mettere a punto in modo trasparente gli obiettivi, le strategie utilizzate e le risorse disponibili per perseguire le proprie finalità istituzionali. Il CIP, riconosciuto Ente di Diritto Pubblico ai sensi della Legge n. 124 del 7/08/2015 e reso attuativo dal Decreto Legislativo n. 43 del 27 febbraio 2017, nonché dallo Statuto modificato dal Consiglio Nazionale il 29 maggio 2018 con atto deliberativo n. 9 e approvato con DPCM dell'11 luglio 2019, è la Confederazione delle Federazioni Sportive Paralimpiche (riconosciute solo da CIP) e delle Discipline Sportive Paralimpiche (riconosciute solo dal CIP), delle Federazioni Sportive Nazionali Paralimpiche (unico soggetto giuridico riconosciuto dal CONI per l'attività olimpica e dal CIP per l'attività paralimpica) e delle Discipline Sportive Associate Paralimpiche (unico soggetto giuridico riconosciuto dal CONI per l'attività olimpica e dal CIP per l'attività paralimpica).

Il CIP disciplina, regola e gestisce le attività sportive per persone disabili sul territorio nazionale, secondo criteri volti ad assicurare il diritto di partecipazione all'attività sportiva in condizioni di uguaglianza e pari opportunità. Per quanto riguarda l'agonismo di alto livello, il CIP coordina e favorisce la preparazione atletica delle rappresentative paralimpiche delle diverse discipline in vista degli impegni nazionali ed internazionali e soprattutto dei Giochi Paralimpici Estivi e Invernali, che si svolgono nelle stesse sedi e strutture utilizzate per le Olimpiadi circa due settimane dopo i Giochi Olimpici.

Ad oggi il CIP riconosce 60 Entità Sportive tra Federazioni Sportive Paralimpiche (FSP) (9), Federazioni Sportive Nazionali Paralimpiche (FSNP) (19), Discipline Sportive Associate Paralimpiche (DSAP) (8), Enti di Promozione Sportiva Paralimpica (EPSP) (14) ed Associazioni Benemerite (10).

Oltre alla Preparazione Paralimpica, le altre attività istituzionali del CIP riguardano i temi della Promozione, l'Avviamento, la Scuola, l'Impiantistica e il Territorio.

1 LA PRESENTAZIONE DEL COMITATO

1.1 Missione e principali attività

1.1.1 Chi siamo

La costituzione della Federazione Italiana Sport Disabili – FISD, avvenuta nel novembre 1990, è stata ottenuta dall'unificazione volontaria delle tre Federazioni sportive all'epoca competenti in materia di handicap:

- FISHA (Federazione Italiana Sport Handicappati – fisici e mentali)
- FICS (Federazione Italiana Ciechi Sportivi)
- FSSI (Federazione Italiana Silenziosi d'Italia)

Prima di giungere alla nascita di questo organismo unitario, unico soggetto qualificato a promuovere e disciplinare l'attività sportiva per i disabili nel nostro paese, ciascuna di dette Federazioni aveva percorso autonomamente la propria strada.

La FICS e la FSSI nacquero e svilupparono la loro attività in seno, rispettivamente, all'Unione Italiana Ciechi ed all'Ente Nazionale Sordomuti. Ma, per il ruolo che prima la FISD ed oggi il Comitato Italiano Paralimpico occupa all'interno dell'organizzazione sportiva nazionale, determinante è stata l'attività posta in essere dalla FISHa.

Prima che si arrivasse alla sua nascita, avvenuta nel 1981, il movimento sportivo per persone disabili mosse i primi passi negli anni che precedettero i primi Giochi Paralimpici di Roma del 1960, periodo in cui ad Ostia, presso il Centro Paraplegici dell'INAIL, il Prof. Antonio Maglio - allora funzionario INAIL - diede impulso ed attuazione ai principi dello sport terapia, sulla scia di quanto fatto dal neo chirurgo Prof. Ludwig Guttmann in Gran Bretagna con i reduci della Seconda Guerra Mondiale ricoverati presso la "Spinal Injuries Unit" di Stoke Mandeville.

Il Dott. Maglio è considerato il "Padre" della Sport Terapia e del paralimpismo in Italia in quanto senza il suo lavoro la sua totale dedizione, che durò dal 1935, anno in cui si laureò in medicina e chirurgia all'Università di Bari, fino al 7 gennaio 1988, giorno della sua scomparsa, Roma e l'Italia non avrebbero avuto il privilegio di aver dato i natali a quei Giochi che l'IPC successivamente decise di considerare come i primi Giochi Paralimpici Estivi, senza contare le migliaia di persone disabili che in Italia devono alle sue intuizioni il prolungamento delle loro aspettative di vita ed il loro proficuo reinserimento nella società civile.

In Italia, nei primi anni '50, imperava una scarsa cultura in materia di handicap ed il Dott. Maglio favorì un nuovo approccio al tema della disabilità, proponendo ai pazienti disabili del Centro Paraplegici di Ostia "Villa Marina", voluto nel 1957 dall'INAIL, di cui Antonio Maglio fu vicedirettore e primario, l'avviamento allo sport come pratica riabilitativa e di recupero dell'autostima. I risultati delle sue metodologie terapeutiche furono subito notevoli, tanto da

condurre ad una importante riduzione del tasso di mortalità ed attuazione degli stati depressivi dei pazienti. Antonio Maglio fece esattamente quello che Ludwing Guttmann praticava a Stoke Mandeville, ma ampliò notevolmente i programmi inserendovi discipline quali nuoto, pallacanestro, tennistavolo, getto del peso, lancio del giavellotto, tiro con l'arco, scherma e corsa in carrozzina. In questa crescita l'INAIL ha avuto un ruolo fondamentale rappresentato dal fatto che fino al 1972 era ancora il Centro INAIL di Ostia a finanziare e potenziare lo sport dei paraplegici.

Solo nel 1974 si arrivò alla costituzione dell'Associazione Nazionale per lo sport dei paraplegici (ANSPI) per promuovere lo sport quale diritto per tutti i cittadini disabili, e pochi anni dopo, precisamente nel 1977, a dimostrazione della crescita del movimento, arrivò anche la partecipazione ai Campionati Europei di atletica leggera a Vienna ed a quelli di basket in carrozzina in Olanda. Prima che si arrivasse alla sua nascita, avvenuta nel 1981, la FISHa ha svolto la propria attività come ANSPI (Associazione Nazionale Sportiva Paraplegici Italia) con lo scopo di stabilire un rapporto solido e continuativo con il Comitato Olimpico Nazionale a cui aderì nel 1981, compiendo il primo significativo passo verso il riconoscimento dell'attività sportiva svolta dai portatori di handicap.

Sei anni dopo, nel 1987, il Comitato Olimpico decretò il riconoscimento giuridico della FISHa ed il suo ingresso nell'olimpo delle Federazioni Sportive Nazionali effettive.

La FISHa ha fatto da traino e da guida per l'inquadramento giuridico, ottenuto successivamente nel 1990 con la costituzione della FISD, anche per le altre due Federazioni di handicap, FICS e FSSI.

Il 1996 è stato un anno di grandi cambiamenti strutturali. Il settore silenziosi si è scorporato dalla FISD assumendo lo status di Federazione-disciplina associata a quest'ultima. È stato costituito uno specifico settore per l'handicap mentale (la cui attività venne inserita all'interno della FISHa a partire dal 1982), in ottemperanza a quanto deliberato dall'Assemblea delle società sportive l'anno precedente.

Pertanto, la FISD del quadriennio 1996/2000 risultava strutturata in tre settori di attività: Settore Ciechi Sportivi; Settore Handicap Mentale e Settore Handicap Fisico, mentre la Federazione Sportiva Sordi venne riconosciuta direttamente dal CONI. I settori godevano di autonomia tecnica ed organizzativa, gestivano per delega del Consiglio Federale l'attività sportiva di loro competenza, sempre nel rispetto dello Statuto Federale, ma non avevano totale autonomia finanziaria.

Nel corso dei suoi primi anni di vita, la FISD ottenne importanti attestazioni di merito, oltre che dal Comitato Olimpico Nazionale, anche da istituzioni nazionali e territoriali, migliorando notevolmente la sua immagine nei confronti degli organi di informazione e dell'opinione pubblica

(Ministeri, Pubblica Istruzione e Salute, Atenei, IUSM, Enti locali etc.).

Nel 2000 è iniziato il graduale ma fondamentale percorso della FISD, dovuto sia ad interventi normativi esterni, quali appunto il Decreto 242/99 ed il nuovo Statuto del CONI, sia a spinte unitarie provenienti dall'interno della Federazione.

Il vero anno di svolta è, tuttavia, il 2003. Con la Legge del 15 luglio 2003 n. 189 il legislatore ha istituito il Comitato Italiano Paralimpico e con il successivo decreto di attuazione (Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2004) ha riconosciuto la valenza sociale dell'organismo, che mira a garantire il diritto allo sport in tutte le sue espressioni "promuovendo la massima diffusione della pratica sportiva per disabili in ogni fascia di età e di popolazione" affinché ciascun disabile abbia l'opportunità di migliorare il proprio benessere e di trovare una giusta dimensione nel vivere civile proprio attraverso lo sport quale strumento di recupero, di crescita culturale e fisica nonché di educazione dell'individuo disabile e non.

Grazie, poi, all'approvazione della Legge 124/15 del 7 agosto 2015 sul riordino della Pubblica Amministrazione e al Decreto Legislativo n.43 del 27 febbraio 2017, il Comitato Italiano Paralimpico ha ottenuto il riconoscimento formale di Ente Pubblico per lo sport praticato da persone disabili, alla stregua del CONI, mantenendo il ruolo di Confederazione delle Federazioni e Discipline Sportive Paralimpiche, sia a livello centrale che territoriale, con il compito di riconoscere qualunque organizzazione sportiva per disabili sul territorio nazionale e di garantire la massima diffusione dell'idea paralimpica ed il più proficuo avviamento alla pratica sportiva delle persone disabili.

Il CIP, relativamente all'attività agonistica, coordina e favorisce la preparazione atletica delle rappresentative paralimpiche delle diverse discipline in vista degli impegni nazionali ed internazionali e, soprattutto, dei Giochi Paralimpici, estivi e invernali, che si svolgono, circa due settimane dopo i Giochi Olimpici, nelle stesse sedi e strutture utilizzate per le Olimpiadi.

1.1.2 Cosa facciamo

Alla luce di quanto sopra esposto, il CIP è l'ente individuato dal legislatore quale distributore di benessere e quale responsabile dello svolgimento della pratica sportiva da parte della popolazione disabile a qualunque livello e per qualsiasi tipologia di handicap e, dunque, quale soggetto deputato a riconoscere e coordinare le Federazioni, le Organizzazioni e le Discipline sportive riconosciute dall'IPC e dal CIO, e comunque operanti sul territorio nazionale che curino prevalentemente l'attività sportiva per disabili. Inoltre, nell'ambito dell'ordinamento sportivo paralimpico, detta principi contro l'esclusione, le diseguaglianze, il razzismo e la xenofobia e assume e promuove le opportune iniziative contro ogni forma di violenza e discriminazione nello sport paralimpico. D'intesa con il CONI, detta principi ed emana regolamenti in tema di

tesseramento ed utilizzazione degli atleti di provenienza estera, al fine di promuovere la competitività delle squadre nazionali, di salvaguardare il patrimonio sportivo nazionale paralimpico e di tutelare i relativi vivai giovanili, e per prevenire e reprimere l'uso di sostanze o di metodi che alterano le naturali prestazioni fisiche degli atleti nelle attività agonistiche-sportive. Garantisce giusti procedimenti per la soluzione delle controversie nell'ordinamento sportivo in armonia con il CONI e le Istituzioni Nazionali interessate. Infine, è competente in via diretta ed esclusiva per le attività di avviamento allo sport realizzate attraverso Convenzioni stipulate con gli Enti di assistenza e/o previdenza, le Unità Spinali, le Aziende Ospedaliere, gli Istituti Scolastici, per il riconoscimento dei CASP (Centri di Avviamento allo Sport Paralimpico), nonché per l'attività promozionale pre-agonistica svolta in forma più avanzata rispetto al mero avviamento, tradotta anche nell'organizzazione di meeting promozionali sui vari territori, avvalendosi delle proprie strutture territoriali.

1.1.3 Come operiamo

Il CIP opera attraverso i propri organi che sono, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, il Consiglio Nazionale, la Giunta Nazionale, il Presidente, il Segretario Generale ed il Collegio dei Revisori dei Conti. Il Consiglio Nazionale è il massimo organo rappresentativo dello sport italiano paralimpico, opera per la promozione dell'intero movimento sportivo per persone disabili e per la diffusione dell'idea paralimpica, assicura l'attività necessaria per la preparazione paralimpica, disciplina e coordina l'attività sportiva nazionale paralimpica e armonizza l'azione delle FSP, delle DSP delle FSNP e delle DSAP. Il **Consiglio Nazionale** è composto dai seguenti membri di diritto:

- a) il Presidente del CIP, che lo presiede;
- b) i Presidenti delle FSP e delle FSNP;
- c) i membri italiani appartenenti all'esecutivo IPC e/o EPC.

Sono membri elettivi del Consiglio Nazionale:

- a) atleti e tecnici sportivi in rappresentanza delle FSP, delle DSP, delle FSNP e delle DSAP a condizione che non abbiano subito sanzioni di sospensione dall'attività sportiva conseguente all'utilizzo di sostanze che alterano le naturali prestazioni fisiche nelle attività sportive di riferimento, eletti secondo quanto previsto dall'articolo 38 del presente Statuto;
- b) tre membri in rappresentanza delle strutture territoriali regionali e tre membri in rappresentanza delle strutture territoriali provinciali, eletti secondo quanto previsto dall'art. 39 dello Statuto;
- c) due membri in rappresentanza degli Enti di Promozione Sportiva Paralimpica riconosciuti dal CIP, di cui uno in rappresentanza degli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI, la cui

attività paralimpica sia riconosciuta dal CIP (di seguito individuati anche come EPSP) e uno in rappresentanza degli Enti di Promozione Sportiva Paralimpica (di seguito denominati anche EPP), eletti secondo quanto previsto dall'art. 40 dello Statuto;

d) tre membri in rappresentanza delle DSP e delle DSAP, di cui uno in rappresentanza delle DSP, eletti secondo quanto previsto dall'art. 41 dello Statuto;

e) un membro in rappresentanza delle Associazioni Benemerite Paralimpiche.

Tra i vari compiti istituzionali previsti dall'art. 5 dello Statuto ricordiamo che:

- adotta lo Statuto, le revisioni o modifiche statutarie, da sottoporre all'approvazione dell'Autorità di vigilanza che vi provvede nel termine di 60 gg dalla ricezione del documento, il Regolamento delle Strutture Territoriali e gli altri atti normativi di competenza, nonché i relativi atti di indirizzo interpretativo e applicativo, a maggioranza assoluta dei propri componenti e su proposta della Giunta Nazionale;
- elegge il Presidente del CIP e i componenti della Giunta Nazionale in conformità a quanto previsto dal presente Statuto e delibera nei casi di loro decadenza e sostituzione;
- stabilisce i principi fondamentali ai quali devono uniformarsi, allo scopo di ottenere il riconoscimento ai fini sportivi, gli statuti delle FSP, delle DSP, degli EPP, delle Associazioni benemerite paralimpiche, delle associazioni e società sportive ed emana il Codice di Giustizia Sportiva che deve essere osservato dalle FSP e DSP;
- delibera in ordine ai provvedimenti di riconoscimento, ai fini sportivi, delle FSP, delle DSP, degli EPP, delle Associazioni benemerite paralimpiche, sulla base dei requisiti di cui al presente Statuto, tenendo conto a tal fine anche della rappresentanza e dell'inclusione della relativa attività sportiva nel programma dei Giochi Paralimpici, dell'eventuale riconoscimento dell'IPC, della tradizione sportiva della disciplina paralimpica;
- delibera, altresì, in ordine ai provvedimenti di riconoscimento delle sole attività paralimpiche delle FSN in qualità di FSNP, delle DSA in qualità di DSAP e degli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI in qualità di EPSP;
- stabilisce, in armonia con i principi dell'ordinamento sportivo paralimpico internazionale e nell'ambito di ciascuna FSP e delle DSP, i criteri per la distinzione dell'attività sportiva paralimpica dilettantistica o comunque non professionistica da quella professionistica;
- stabilisce i criteri e le modalità per l'esercizio dei controlli del CIP sulle FSP, sulle DSP nonché sugli EPP; stabilisce altresì, in conformità con la disciplina del CONI, i criteri e le modalità per l'esercizio dei controlli sulle FSNP, sulle DSAP e gli EPSP, limitatamente alle attività paralimpiche;
- approva gli indirizzi generali sull'attività dell'Ente, il Bilancio Preventivo e il Bilancio

Consuntivo, ferma restando l'approvazione di tali bilanci da parte dell'Autorità di vigilanza, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il termine di sessanta giorni e ratifica le delibere della Giunta Nazionale relative alle variazioni di bilancio sottoposte;

- delibera su proposta della Giunta Nazionale il commissariamento delle FSP e delle DSP in caso di gravi irregolarità nella gestione o di gravi violazioni nell'ordinamento sportivo paralimpico da parte degli organi direttivi, ovvero in caso di constatata impossibilità di funzionamento dei medesimi, o nel caso che non siano garantiti il regolare avvio e svolgimento delle Competizioni sportive nazionali paralimpiche; delibera, altresì, su iniziativa della Giunta Nazionale, di proporre al CONI il commissariamento delle FSNP e delle DSAP, in caso di gravi irregolarità nella gestione dell'attività paralimpica o di gravi violazioni dell'ordinamento sportivo paralimpico da parte degli organi direttivi o nel caso in cui non siano garantiti il regolare avvio e svolgimento delle competizioni sportive nazionali paralimpiche;
- esprime parere sulle questioni ad esso sottoposte dalla Giunta Nazionale;
- delibera, con facoltà di delega alle FSP, o alle DSP, o alle FSNP o alle DSAP o agli EPP o agli EPSP, in ordine ai provvedimenti di riconoscimento ai fini sportivi delle società ed associazioni sportive;
- stabilisce i criteri generali in ordine alla regolamentazione del vincolo sportivo per gli atleti non professionisti e al tesseramento degli atleti di provenienza estera;
- regola le attività istituzionali in materia di giustizia sportiva e di doping, istituisce la Procura antidoping, il Tribunale nazionale antidoping regolamentandone i compiti ed il funzionamento;
- elegge, su proposta della Giunta Nazionale e con la maggioranza dei 2/3 dei voti il Presidente ed i Componenti del Collegio di Garanzia dello Sport Paralimpico di cui all'art. 13 dello Statuto, nonché il Procuratore Generale dello Sport Paralimpico di cui all'art. 14;
- nomina, con la maggioranza qualificata non inferiore ai $\frac{3}{4}$ dei suoi voti, su proposta della Giunta Nazionale, il Garante del Codice paralimpico di comportamento sportivo e approva, su proposta della Giunta Nazionale e sentito il Garante, il Codice paralimpico di comportamento Sportivo;
- nomina, con la maggioranza qualificata non inferiore ai $\frac{3}{4}$ dei suoi voti, su proposta della Giunta Nazionale, i 3 membri della Commissione di Garanzia degli Organi di Giustizia, di controllo e di tutela dell'etica sportiva paralimpica;
- delibera il Regolamento delle Strutture Territoriali da sottoporre all'Autorità di vigilanza;
- delibera su proposta della Giunta Nazionale il Regolamento di Amministrazione e contabilità

del CIP, da sottoporre all'Autorità di vigilanza;

- delibera, su proposta della Giunta Nazionale, i principi e i criteri cui le FSP e le DSP devono attenersi per la formulazione del Regolamento di contabilità;
- tiene il Registro delle società ed associazioni sportive dilettantistiche, stabilisce le modalità di tenuta del registro medesimo, eventualmente in accordo con il CONI, nonché le relative procedure di verifica, notifica delle variazioni dei dati e l'eventuale cancellazione;
- elegge un componente del Collegio dei Revisori dei Conti scelto tra gli iscritti al Registro dei Revisori Legali.

La **Giunta Nazionale**, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, esercita le funzioni di indirizzo generale dell'attività amministrativa e gestionale del CIP, definendone gli obiettivi ed i programmi e verificando la rispondenza dei risultati agli indirizzi impartiti. Esercita il controllo sulle Federazioni sportive paralimpiche e sulle Discipline sportive paralimpiche e, attraverso di esse, sulle loro articolazioni interne, nonché sugli Enti di promozione sportiva paralimpica. La Giunta Nazionale è composta da:

- a) Presidente del CIP, che la presiede;
- b) dieci rappresentanti delle FSP e delle DSP, delle FSNP e DSAP;
- c) un rappresentante nazionale degli EPP e EPSP;
- d) due rappresentanti delle strutture territoriali del CIP di rappresentanza dei Comitati Regionali e uno in rappresentanza dei Delegati provinciali;
- e) i membri italiani dell'IPC e dell'EPC.

Alle riunioni della Giunta Nazionale partecipano, senza diritto di voto, il Presidente del CONI ed il Segretario Generale del CIP. Alle sedute della Giunta Nazionale assistono i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti. La Giunta Nazionale rimane in carica per l'intero quadriennio paralimpico e, tra i vari compiti istituzionali sanciti dall'art. 6 ricordiamo che:

- formula la proposta di Statuto dell'Ente, nonché quelle di revisione o modifica dello stesso e le sottopone al Consiglio Nazionale per l'adozione;
- definisce annualmente i criteri e i parametri fondamentali cui deve attenersi il contratto di servizio stipulato dal CIP, ai sensi dell'articolo 17 del D. lgs n. 43 del 27 febbraio 2017, con particolare riferimento alla gestione delle risorse umane, con la Sport e Salute Spa, in senso analogo rispetto al contratto stipulato dal CONI e previsto dall'articolo 8, comma 8, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178; la delibera è trasmessa all'Autorità di vigilanza per l'approvazione;
- fermo restando quanto previsto dal punto precedente, delibera sull'ordinamento e

sull'organizzazione dei servizi e degli uffici del CIP;

- propone al Consiglio Nazionale per l'adozione di competenza il Regolamento di amministrazione e contabilità, da sottoporre all'approvazione dell'Autorità di vigilanza, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;
- esercita i poteri di verifica sull'organizzazione generale dei servizi e degli uffici dell'ente;
- delibera la proposta di bilancio preventivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio Nazionale entro il mese di ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento e approva le variazioni di bilancio da sottoporre all'approvazione del Consiglio Nazionale;
- delibera il Bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio Nazionale entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento. Per particolari esigenze il termine di approvazione può essere prorogato al 30 giugno previa specifica delibera del Consiglio Nazionale;
- esercita sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dal Consiglio Nazionale, il controllo sulle FSP in merito agli aspetti di rilevanza pubblicitaria e, in particolare, in merito al regolare svolgimento delle competizioni, alla preparazione paralimpica, all'attività sportiva di alto livello ed all'utilizzazione dei contributi finanziari erogati e stabilisce i criteri per assegnare i contributi finanziari alle Federazioni stesse;
- esercita, sulla base dei criteri e modalità stabilite dal Consiglio Nazionale, il potere di controllo sulle DSP e sugli EPP anche in merito all'utilizzazione dei contributi assegnati annualmente nonché, esclusivamente per l'attività paralimpica e di concerto con il CONI, sulle FSNP, sulle DSAP e sugli EPSP, in merito al regolare svolgimento delle competizioni paralimpiche, alla preparazione paralimpica, all'attività sportiva paralimpica di alto livello ed all'utilizzo dei contributi finanziari erogati. Stabilisce, altresì, i criteri per assegnare i contributi finanziari alle federazioni stesse;
- propone al Consiglio Nazionale il commissariamento delle FSP e DSP, in caso di accertate gravi irregolarità nella gestione o di gravi violazioni dell'ordinamento sportivo da parte degli organi direttivi ovvero in caso di constatata impossibilità di funzionamento dei medesimi o nel caso in cui non siano stati adottati, da parte delle Federazione Sportive Paralimpiche e Discipline Sportive Paralimpiche, gli adempimenti regolamentari al fine di garantire il regolare avvio o svolgimento delle competizioni sportive nazionali;
- propone al Consiglio Nazionale la trasmissione al CONI della richiesta di commissariamento delle FSNP e delle DSAP, in caso di gravi irregolarità nella gestione dell'attività paralimpica o di gravi violazioni dell'ordinamento sportivo paralimpico da parte degli organi direttivi o nel caso in cui non siano garantiti il regolare avvio e svolgimento delle competizioni sportive nazionali paralimpiche;
- nomina il Segretario Generale, che deve essere persona in possesso oltreché dei requisiti di

cui all'art. 4, comma 4 dello Statuto, anche dei requisiti tecnico-professionali che assicurino una specifica competenza nel campo dello sport paralimpico;

- adotta i provvedimenti necessari e può proporre al Consiglio Nazionale la sospensione o la riduzione dei contributi e, nei casi più gravi, la revoca del riconoscimento sportivo paralimpico, alle Entità riconosciute, qualora attraverso atti in suo possesso o gli accertamenti svolti, riscontri irregolarità relative all'utilizzazione dei finanziamenti per attività o spese non attinenti alle finalità delle Entità stesse;
- approva il Bilancio di previsione con i connessi programmi di attività e il Bilancio consuntivo delle FSP e delle DSP;
- approva il prospetto annuale di spesa ed il rendiconto consuntivo delle attività paralimpiche delle FSNP e DSAP, nonché i documenti previsionali e consuntivi di spesa delle altre Entità riconosciute relativamente all'attività paralimpica svolta ed all'utilizzazione dei contributi ricevuti dal CIP;
- esamina il Bilancio di previsione e il conto consuntivo degli EPP nonché una relazione documentata relativa all'attività svolta ed all'utilizzazione dei contributi ricevuti dal CIP, al fine dell'assegnazione dei contributi finanziari in favore degli stessi;
- formula proposte al Consiglio Nazionale in ordine ai provvedimenti di competenza;
- nomina i Revisori dei conti in rappresentanza del CIP nelle Federazioni sportive paralimpiche, nelle Discipline sportive paralimpiche e nei Comitati regionali del CIP;
- elegge nel suo seno due Vice Presidenti, di cui uno con funzioni vicarie;
- approva, ai fini sportivi, gli statuti, i regolamenti per l'attuazione dello statuto, i regolamenti di giustizia sportiva e la normativa sportiva antidoping delle Federazioni sportive paralimpiche e delle Discipline sportive paralimpiche valutandone la conformità alla legge, allo Statuto del CIP, ai principi fondamentali, agli indirizzi e ai criteri deliberati dal Consiglio Nazionale del CIP rinviandoli eventualmente, entro il termine di 90 giorni, alle Federazioni sportive paralimpiche ed alle Discipline sportive paralimpiche per le opportune modifiche;
- approva, ai fini sportivi, gli statuti degli EPP, delle Associazioni benemerite paralimpiche e salvo delega di cui all'art. 5, comma 4, lett. k) dello Statuto quelli delle società ed associazioni sportive riconosciute solo dal CIP;
- si pronuncia, previa acquisizione del parere del Collegio di Garanzia dello Sport Paralimpico sui ricorsi proposti avverso le deliberazioni delle FSP delle DSP delle FSNP e DSAP in tema di revoca o diniego dell'affiliazione di società sportive paralimpiche;
- delibera sulle azioni e sulla resistenza in giudizio del CIP;
- nomina commissioni e gruppi di studio e affida incarichi a esperti su materie attinenti lo sport

e le attività del CIP, determinandone la durata in carica e l'entità dei compensi nei limiti delle disposizioni di legge vigenti;

- delibera il Commissariamento delle strutture territoriali in caso di gravi irregolarità nella gestione o di gravi o ripetute violazioni ovvero in caso di constatata impossibilità di funzionamento dei medesimi;
- approva il Regolamento del Garante del Codice di Comportamento sportivo Paralimpico;
- propone al Consiglio Nazionale l'approvazione del Codice di Comportamento Sportivo Paralimpico nonché la nomina del Garante del codice stesso;
- propone al Consiglio Nazionale la nomina del Presidente e dei Componenti del Collegio di Garanzia dello Sport Paralimpico, del Procuratore Generale dello Sport Paralimpico e dei 3 componenti della Commissione di Garanzia degli Organi di Giustizia, di controllo e di tutela dell'etica sportiva paralimpica;
- adotta in casi straordinari di necessità ed urgenza, con obbligo di sottoporle a ratifica nella prima riunione del Consiglio Nazionale, delibere di competenza del Consiglio Nazionale con esclusione di quelle inerenti all'esercizio delle funzioni di indirizzo e all'approvazione del Bilancio Preventivo e Consuntivo;
- delibera sulle materie non espressamente riservate al Consiglio Nazionale o al Presidente e svolge gli altri compiti previsti dalla legge e dal presente statuto;
- approva il Regolamento relativo alla composizione ed al funzionamento della Commissione Nazionale Atleti;
- nomina - su eventuale richiesta delle varie Federazioni Sportive Paralimpiche che ne fossero interessate - un commissario ad acta per procedere alle modifiche degli Statuti federali rese necessarie da norme di legge o delibere normative del CIP;
- individua, con delibera sottoposta all'approvazione dell'Autorità di vigilanza, i criteri generali dei procedimenti di giustizia sportiva, secondo principi definiti (vedi art. 6 dello Statuto).

Il **Presidente** del CIP, a norma dell'art. 44 dello Statuto, è eletto dal Consiglio Nazionale e nominato con Decreto del Presidente della Repubblica, ai sensi della legge n.14/1978. Il Presidente:

- ha la rappresentanza legale del CIP anche nell'ambito delle organizzazioni sportive paralimpiche internazionali;
- svolge i compiti previsti dall'ordinamento sportivo paralimpico a livello nazionale ed internazionale;
- convoca e presiede il Consiglio Nazionale e la Giunta Nazionale;

- formula proposte alla Giunta Nazionale sui provvedimenti di competenza della stessa;
- adotta nei casi di necessità ed urgenza i provvedimenti di competenza della Giunta Nazionale, con l'obbligo di sottoporli a ratifica nella prima riunione successiva alla loro adozione;
- redige la relazione analitica al Bilancio Preventivo ed al Bilancio Consuntivo, rispettivamente sugli specifici obiettivi e programmi di attività e di spesa e sulla gestione particolare generale dell'esercizio interessato;
- trasmette all'autorità vigilante ed al MEF per l'approvazione, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 43 del 27 febbraio 2017, le revisioni o modifiche dello Statuto adottate dal Consiglio Nazionale;
- nomina, su proposta del Procuratore Generale dello Sport Paralimpico, eventuali Procuratori Nazionali dello Sport Paralimpico, ai sensi del presente Statuto.

Il **Segretario Generale**, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, è nominato dalla Giunta Nazionale tra soggetti in possesso di adeguati requisiti tecnico – professionali ed elevata e comprovata qualificazione professionale rispetto al ruolo ed agli obiettivi da conseguire, nonché esperienza in materia di disabilità sportiva. Il Segretario Generale svolge i seguenti compiti:

- a) provvede alla gestione amministrativa dell'ente in base agli indirizzi generali della Giunta Nazionale e cura l'organizzazione generale dei servizi e degli uffici nonché del relativo personale, per la funzionalità dell'ente anche per l'attuazione e la verifica, sulla base delle direttive della Giunta Nazionale, di quanto stabilito dal contratto di servizio di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 27 febbraio 2017, n. 43;
- b) attua, per quanto di propria competenza, le deliberazioni del Consiglio Nazionale e della Giunta Nazionale;
- c) partecipa senza diritto di voto alle sedute della Giunta Nazionale e del Consiglio Nazionale svolgendo le funzioni di Segretario e curando la tenuta dei relativi verbali;
- d) presiede al controllo sull'attuazione della normativa vigente in materia di anti-corrruzione;
- f) predispone il bilancio di previsione e consuntivo dell'ente;
- g) espleta i compiti ad esso affidati dall'ordinamento sportivo paralimpico internazionale ed esercita le altre attribuzioni previste dal d.lgs. del 27 febbraio 2017, n. 43 e dallo Statuto.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti**, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, è nominato, ogni quattro anni, con decreto dell'Autorità di vigilanza ed è composto di tre membri, dei quali uno, con funzioni di Presidente, in rappresentanza dell'Autorità vigilante, uno in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il terzo eletto dal Consiglio Nazionale del CIP tra iscritti al Registro dei Revisori Legali. Il Collegio effettua il riscontro della gestione dell'Ente ed accerta la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili; vigila sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti in materia amministrativa e contabile; esamina i bilanci consuntivi e preventivi e

predispone le relative relazioni di accompagnamento; effettua le verifiche di cassa, dei valori, dei titoli.

Il CIP, altresì, opera attraverso una propria dettagliata **Organizzazione Territoriale**. Essa, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, è costituita dai Comitati Regionali e dai Delegati Provinciali.

In armonia con i principi e gli indirizzi fissati dagli organi centrali del CIP, i Comitati regionali direttamente e tramite i delegati provinciali, rappresentano il CIP nel territorio di competenza; cooperano con gli organi centrali per le azioni svolte da questi ultimi sul territorio; promuovono e curano, nell'ambito delle loro competenze, i rapporti con le strutture territoriali delle FSP, delle DSP, delle FSNP, DSAP e di tutte le altre Entità riconosciute dal CIP, nonché con le strutture territoriali del CONI e dell'INAIL, con le Amministrazioni pubbliche, statali e territoriali e con ogni altro organismo competente in materia sportiva e propongono forme di partecipazione dei rappresentanti degli Enti territoriali alla programmazione sportiva paralimpica; curano, nel rispetto delle competenze, l'organizzazione ed il potenziamento dello sport paralimpico, nonché la promozione della diffusione della pratica sportiva paralimpica.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sono istituiti presso il CIP, in piena autonomia e indipendenza, il Collegio di Garanzia dello Sport Paralimpico e la Procura Generale dello Sport Paralimpico.

La disciplina prevista per gli Organi di Giustizia si applica integralmente alle FSP, DSP ed agli EPP e, per la sola attività paralimpica, alle FSNP, DSAP ed agli EPSP.

Il CIP, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, adotta il Codice paralimpico di comportamento sportivo (d'ora in poi "Codice") che definisce i doveri di lealtà, correttezza e probità sportiva sulla base dei principi e delle prassi riconosciute nell'ordinamento, delle Entità riconosciute solo dal CIP.

Il Codice è approvato dal Consiglio Nazionale, su proposta della Giunta Nazionale, sentito il Garante del Codice di comportamento sportivo paralimpico. I tesserati alle Entità riconosciute solo dal CIP in qualità di atleti, tecnici, dirigenti, ufficiali di gara, e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo paralimpico, in eventuali altre qualifiche diverse da quelle predette, comprese quelle di socio cui è riferibile direttamente o indirettamente il controllo delle società sportive, sono tenuti all'osservanza del Codice. Sono, altresì, tenuti all'osservanza del Codice i componenti degli organi centrali e periferici del CIP.

1.1.4 Mandato istituzionale e Missione

Il Mandato istituzionale e la Missione del CIP, già menzionati in premessa, sono esplicitati dagli artt. 1 e 2 dello Statuto dello stesso. In particolare:

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Definizione

1. Il Comitato Italiano Paralimpico è la Confederazione delle Federazioni Sportive Paralimpiche e delle Discipline Sportive Paralimpiche da esso riconosciute. Partecipano, altresì, al CIP le Federazioni Sportive Nazionali e le Discipline Sportive Associate riconosciute dal CONI (FSNP e DSAP), le cui attività paralimpiche siano state riconosciute dal CIP.
2. Il CIP, con personalità giuridica di diritto pubblico e sede in Roma, istituito e regolato dalla legge 7 agosto 2015, n. 124, art. 8, comma 1 lett. f) e dal d.lgs. n. 43 del 27 febbraio 2017, è autorità di disciplina, regolazione e gestione delle attività sportive paralimpiche afferenti tutte le tipologie di handicap.
3. Il CIP, dotato di autonomia organizzativa, regolamentare, amministrativa, contabile e di bilancio, è posto sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1, comma 19, lett. a), del decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, di seguito denominata Autorità di vigilanza.
4. Il CIP si conforma ai principi dell'ordinamento sportivo paralimpico internazionale, Comitato Paralimpico Internazionale, di seguito denominato IPC espressi nell'handbook paralimpico, in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi emanati dallo stesso. Il CIP è affiliato all'IPC, presso cui ha la rappresentanza esclusiva, nonché ad altre organizzazioni internazionali paralimpiche da quest'ultimo riconosciute, fatta salva la diretta rappresentanza internazionale con gli organismi all'uopo preposti esercitata da ciascuna FSP, DSP, FSNP, DSAP.

Art. 2 – Finalità

1. Il CIP promuove disciplina regola e gestisce le attività sportive agonistiche ed amatoriali per persone disabili sul territorio nazionale, secondo criteri volti ad assicurare il diritto di partecipazione all'attività sportiva in condizioni di uguaglianza e pari opportunità.
2. Il CIP si conforma ai principi dell'ordinamento sportivo paralimpico internazionale, in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi emanati dal Comitato Paralimpico Internazionale, di seguito denominato IPC.
3. Ai fini del presente statuto per paralimpica deve intendersi qualsiasi attività sportiva praticata da persone disabili, a ogni livello e per olimpica qualsiasi attività sportiva praticata da atleti normodotati.
4. Il CIP ha come missione istituzionale:
 - a) l'agonismo di alto livello e la preparazione degli atleti paralimpici delle diverse discipline e l'approntamento dei mezzi idonei per le Paralimpiadi e per tutte le altre manifestazioni sportive nazionali o competizioni internazionali paralimpiche;
 - b) la promozione della massima diffusione della pratica sportiva in condizioni di uguaglianza e pari

opportunità al fine di rendere effettivo il diritto allo sport di tutti i soggetti, in ogni fascia di età e di popolazione, a qualunque livello e per qualsiasi tipologia di disabilità, con particolare riferimento allo sport giovanile paralimpico, tutelato fin dall'età pre-scolare, ferme le competenze delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano in materia;

c) il sostegno a tutte le Federazioni, Discipline Associate, Enti di Promozione e Associazioni Benemerite dallo stesso riconosciute;

d) l'impulso a progetti di promozione e avviamento alla pratica sportiva delle persone con disabilità sull'intero territorio nazionale nel comparto socio-sanitario, e della scuola, nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province autonome. Il CIP è competente, in via diretta ed esclusiva, per la stipula di convenzioni con enti di assistenza e/o previdenza, aziende ospedaliere, unità spinali, istituti scolastici, nonché per il riconoscimento delle società sportive o altre entità sportive quali Centri di Avviamento allo Sport Paralimpico (CASP);

e) l'adozione, anche d'intesa con la Sezione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive del Comitato tecnico sanitario istituito ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44, di misure di prevenzione e repressione dell'uso di sostanze che alterano le naturali prestazioni fisiche degli atleti paralimpici nelle attività sportive paralimpiche;

f) l'adozione e la promozione di iniziative contro ogni forma di discriminazione e di violenza nello sport.

5. Il CIP, anche d'intesa con il CONI, detta principi ed emana regolamenti in tema di tesseramento e utilizzazione degli atleti di provenienza estera al fine di promuovere la competitività delle squadre nazionali, di salvaguardare il patrimonio sportivo nazionale paralimpico e di tutelare i relativi vivai giovanili.

6. Il CIP garantisce giusti procedimenti per la soluzione delle controversie nell'ordinamento sportivo anche in armonia con il CONI e le Istituzioni Nazionali interessate.

7. Il CIP anche in collaborazione con le FSP, le DSP, le FSNP e le DASP, cura le attività di formazione dei quadri tecnici e dirigenziali nonché le attività di ricerca applicata allo sport paralimpico, i rapporti con il MIUR e le Università.

8. Il CIP svolge i propri compiti e le proprie funzioni con autonomia ed indipendenza di giudizio, scevro da ingerenze di natura politica, economica e religiosa, intrattenendo rapporti di collaborazione con le organizzazioni Internazionali, l'Unione Europea, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali; collabora con le autorità pubbliche ai programmi di protezione e sostegno dello sport paralimpico e può presentare all'autorità vigilante e per il suo tramite al parlamento ed al governo proposte ed osservazioni in ordine alla disciplina legislativa in materia di sport paralimpico.

1.2 Organizzazione

L'organizzazione centrale del CIP è composta dai seguenti organi: il Consiglio Nazionale, la Giunta Nazionale, il Presidente, il Segretario Generale ed il Collegio dei Revisori dei Conti, come specificato nel dettaglio nel paragrafo "1.1.3 Come Operiamo" del presente documento.

Il CIP si avvale inoltre, nell'esercizio delle sue funzioni, di un'organizzazione territoriale composta da Soggetti riconosciuti e da Strutture Territoriali, come di seguito riportate.

Soggetti riconosciuti:

- 9 Federazioni Sportive Paralimpiche (FSP);
- 19 Federazioni Sportive Nazionali Paralimpiche (FSNP);
- 8 Discipline Sportive Associate Paralimpiche (DSP);
- 14 Enti di Promozione Sportiva Paralimpica;
- 10 Associazioni Benemerite.

Il numero delle Strutture Territoriali

La descrizione dell'organizzazione territoriale è stata già esplicitata al paragrafo 1.3, a cui si fa rinvio. Oltre alla sede centrale, l'articolazione territoriale del CIP è composta dai seguenti Comitati Regionali, Delegazione Regionale e Delegazioni Provinciali:

1. Delegazione Regionale Valle D'Aosta
2. Delegazione Provinciale di Trento e Bolzano
3. Comitato Regionale Piemonte
4. Comitato Regionale Lombardia
5. Comitato Regionale Liguria
6. Comitato Regionale Veneto
7. Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia
8. Comitato Regionale Emilia Romagna
9. Comitato Regionale Toscana
10. Comitato Regionale Lazio
11. Comitato Regionale Marche
12. Comitato Regionale Umbria

13. Comitato Regionale Abruzzo
14. Comitato Regionale Campania
15. Comitato Regionale Molise
16. Comitato Regionale Basilicata
17. Comitato Regionale Calabria
18. Comitato Regionale Puglia
19. Comitato Regionale Sicilia
20. Comitato Regionale Sardegna

1.3 Personale

Il CIP non ha personale alle proprie dipendenze in quanto si avvale delle risorse umane della Sport e salute Spa, in analogia a quanto previsto tra il CONI e la Sport e Salute Spa, che ha assunto in carico tutto il personale già presente alle dipendenze del CIP, secondo il disposto di cui all'art. 17, comma 4, del Decreto Legislativo n. 43 del 27 febbraio 2017.

Al 31.12.2020 sono n. 69 le risorse che lavorano presso il CIP, di cui n. 4 dirigenti i cui dati sono pubblicati al link <https://www.sportesalute.eu/societa-trasparente/personale.html>

Il CIP è strutturato con i seguenti Uffici:

- Segreteria Presidenza
- Segreteria Generale
- Organi Collegiali
- Ufficio Cerimoniale
- Comunicazione e Avviamento
- Ufficio Stampa
- Preparazione Paralimpica
- Ufficio Scuola
- Statuti, Regolamenti, Convenzioni
- Amministrazione
- Territorio
- Ufficio Acquisti
- Centro di Preparazione Paralimpica

1.4 Bilancio

In conformità ai Principi civilistici e contabili, il CIP predispone annualmente sia il budget (annuale e pluriennale) che il bilancio di esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione del Presidente.

Il sistema contabile adottato dal CIP è finalizzato a fornire un quadro complessivo dei costi e dei ricavi, nonché delle variazioni patrimoniali e finanziarie.

Il Budget Economico pluriennale per il triennio 2021 – 2023 rappresenta le risorse economiche a supporto della pianificazione strategica ed operativa nel rispetto del conseguimento dell'equilibrio economico presunto nella gestione complessiva.

I principali ricavi del CIP sono costituiti dalle voci di seguito riportate:

		2021	2022	2023
Contributo statale	Euro	22.769.950,00	20.469.950,00	20.469.950,00
Contributo da altri Enti Pubblici (es: <i>INAIL</i>)	Euro	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi (<i>pubblicità, sponsorizzazioni, etc.</i>)	Euro	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00

I principali costi del CIP sono costituiti dalle voci di seguito riportate:

		2021	2022	2023
Costi erogazione di servizi istituzionali	Euro	13.052.900,00	11.603.504,80	11.556.944,80
Acquisizione di servizi	Euro	11.092.305,31	9.961.168,60	10.031.728,60
Compensi ad organi di amministrazione e di controllo	Euro	741.700,00	821.200,00	821.200,00

I bilanci del CIP sono pubblicati sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente/Bilanci". (link:<http://www.comitatoparalimpico.it/amministrazione-trasparente/bilanci.html>)

2 ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno non può che partire dalla valutazione del movimento sportivo in riferimento alle Federazioni Sportive e Discipline Sportive Paralimpiche.

Nel 2017 si contano 14.658 atleti disabili tesserati, di cui 9.922 si riferiscono alle Federazioni Sportive Paralimpiche (FSP) e alle Discipline Sportive Associate Paralimpiche (DSP) riconosciute esclusivamente dal CIP (Federazione Italiana Nuoto Paralimpico (FINP); Federazione Italiana Pallacanestro in carrozzina (FIPIC); Federazione Italiana Sportiva Automobilismo Patenti Speciali (FISAPS); Federazione Italiana Sport disabilità Intellettiva e Relazionale (FISDIR) Federazione Italiana Sport invernali Paralimpici (FISIP); Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali (FISPES); Federazione Italiana Paralimpica per Ipo vedenti e Ciechi (FISPIC); Federazione Italiana Wheelchair Hockey (FIWH); Federazione Paralimpica Italiana Calcio Balilla (FPICB); Federazione Sport Sordi Italia (FSSI).

ENTE	Società Sportive	Altri Nuclei	Dirigenti Societari	Tecnici	Ufficiali di Gara	Dirigenti Federali	Altre Figure	Atleti
CIP (FSP)	795	-	3.480	1.824	195	156	877	9.922

(link: <http://www.coni.it/it/coni/i-numeri-dello-sport.html>)

Gli atleti disabili che, invece, sono tesserati alle Federazioni Sportive Nazionali (FIBa, FIBS, FIB, FICK, FIC, FCI, FICr, FIDS, FIG, FIPAV, FIPSAS, FIPE, FIS, FISW, FISE, FISG, FITA, FIT, FITeT, FITARCO, FITAV, FITri, FIV, UITS) e alle Discipline Sportive Associate (FASI, FISO) che hanno ottenuto il riconoscimento di Federazione Sportiva Paralimpica dal CIP, sono 4.736.

A seguito del processo di trasformazione del Comitato Italiano Paralimpico in Ente di Diritto Pubblico incorporato dal CONI (Legge Madia n. 124 del 7 agosto 2015 e Decreto attuativo deliberato dal CDM in data 25 agosto 2016), il CIP ha deciso di procedere alla sottoscrizione di un accordo con NADO Italia, cui delegare interamente l'attività del doping riferita agli atleti paralimpici. Attualmente NADO Italia rappresenta l'unica organizzazione nazionale antidoping (NADO) di derivazione funzionale dell'Agenzia Mondiale Antidoping (World Anti-Doping Agency WADA), costituita in virtù della Legge 26 novembre 2007 n. 230 di ratifica della Convenzione Internazionale contro il doping nello sport, adottata nella Conferenza generale dell'UNESCO.

Dal 1° gennaio 2017, l'intera attività antidoping del Comitato, compresa quella relativa alle incombenze sulla pianificazione e distribuzione dei controlli antidoping ed alla concessione delle esenzioni a fini terapeutici per tutti gli atleti con disabilità, è gestita direttamente da NADO Italia. L'intero sistema è affiancato dal Laboratorio Antidoping, unico riconosciuto dalla WADA in Italia. Le Norme Sportive Antidoping (NSA) costituiscono le uniche norme nell'ambito dell'ordinamento sportivo italiano che disciplinano la materia dell'antidoping e le condizioni cui attenersi

nell'esecuzione dell'attività sportiva. Trovano immediata applicazione con la loro pubblicazione sul sito internet (www.nadoitalia.it).

Le FSN, le DSA, gli Enti di Promozione Sportiva (EPS) – fatte salve per questi ultimi le specificità previste dalle NSA – le Leghe, le Società e tutti gli altri organismi sportivi comunque denominati ricadono nella giurisdizione di NADO Italia e sono tenuti a rispettare le disposizioni delle NSA e a collaborare con NADO Italia nell'attuazione del programma antidoping. Gli Atleti ed il Personale di supporto, in virtù della loro affiliazione, tesseramento, accreditamento o comunque della loro appartenenza alle suddette organizzazioni o partecipazione a manifestazioni sportive, hanno l'obbligo di conoscere e rispettare le NSA quale condizione indispensabile per la partecipazione alle attività sportive. In riferimento al numero dei controlli effettuati dalla NADO i dati dell'anno 2019 sono riportati nella tabella seguente.

Federazioni	In Competizione In Competition (IC)			Totale IC	Fuori Competizione Out of Competition (OoC)			Totale OoC	Totale complessivo
	Sangue	Passaporto Biologico	Urine		Sangue	Passaporto Biologico	Urine		
CIP - FCI - Ciclismo Paralimpico			24	24	3	14	30	47	71
CIP - FIBA - Badminton Paralimpico			3	3					3
CIP - FIC - Canottaggio Paralimpico			7	7	4	6	25	35	42
CIP - FICK - Canoa Kajak Paralimpica			5	5	2		14	16	21
CIP - FIJKAM - Judo Paralimpico			3	3	1		2	3	6
CIP - FINP - Nuoto Paralimpico			17	17	4		30	34	51
CIP - FIPAV - Pallavolo in carrozzina			4	4	1		7	8	12
CIP - FIPE - Pesistica Paralimpica			6	6	4		6	10	16
CIP - FIPIC - Pallacanestro in Carrozzina	2		8	10	1		16	17	27
CIP - FIS - Scherma in Carrozzina			4	4	1		15	16	20
CIP - FISG - Sport del Ghiaccio Paralimpico			4	4	1		16	17	21
CIP - FISIP - Sport Invernali Paralimpici			9	9	2	3	18	23	32
CIP - FISPE - Atletica Paralimpica			19	19	6	1	20	27	46
CIP - FISPE - Calcio a 7			4	4			4	4	8
CIP - FISPE - Rugby in Carrozzina			12	12	1		3	4	16
CIP - FISPIC - Calcio a 5			8	8					8
CIP - FISPIC - Goalball			4	4					4
CIP - FIT - Tennis in carrozzina			10	10					10
CIP - Fitarco - Tiro con l'Arco Paralimpico			4	4			6	6	10
CIP - FITET - Tennis Tavolo Paralimpico							2	2	2
CIP - FITRI - Triathlon Paralimpico			6	6	2	5	9	16	22
CIP - FSSI - Calcio per sordi			4	4					4

(Fonte: Report statistico antidoping Nado Italia anno 2019)

A fronte di tali analisi, solo in un campione è stata riscontrata la presenza di sostanze vietate.

In relazione alla partecipazione della delegazione nazionale ai Giochi paralimpici estivi e invernali, la tabella che segue evidenzia il numero totale di medaglie conseguite dagli atleti italiani nel corso delle ultime tre edizioni.

Si può notare un incremento di successi per la partecipazione ai Giochi paralimpici estivi.

Giochi Estivi	n. medaglie d'oro	n. medaglie d'argento	n. medaglie di bronzo	Totale medaglie
Rio 2016	10	14	15	39
Londra 2012	9	8	11	28
Pechino 2008	4	7	7	18
Giochi Invernali	n. medaglie d'oro	n. medaglie d'argento	n. medaglie di bronzo	Totale medaglie
Pyeongchang 2018	2	2	1	5
Sochi 2014	0	0	0	-
Vancouver 2010	1	3	3	7

(www.paralympic.org.)

I risultati conseguiti dagli atleti disabili che praticano attività sportiva a livello agonistico derivano dalla diffusione della pratica sportiva sul territorio nazionale. È pertanto interessante procedere ad un'analisi della pratica sportiva in Italia su una popolazione composta da individui maggiori di anni tre che dichiara di svolgere regolarmente attività sportiva.

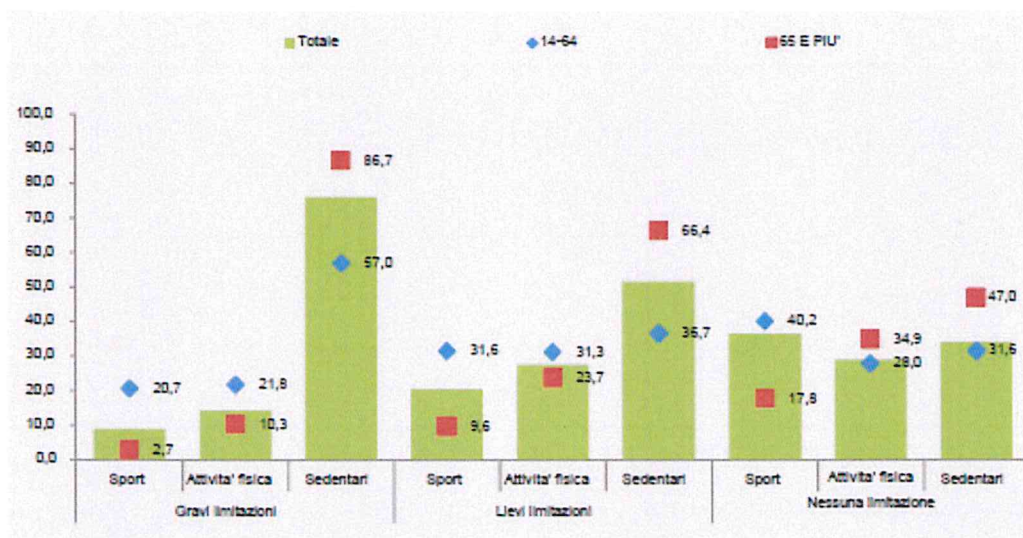
Dal rapporto ISTAT "Conoscere il mondo della disabilità – Persone, Relazioni e Istituzione" del 2019 emerge che, malgrado il concetto di sport per tutti sia ormai largamente condiviso, le persone con limitazioni gravi che praticano sport (con continuità o saltuariamente) sono ancora solo il 9,1%. La quota di sportivi aumenta significativamente quando le limitazioni sono meno gravi (raggiungendo il 20,5%). Presso la popolazione senza alcuna limitazione corrisponde al 36,6%. Le persone con limitazioni gravi che, pur non praticando sport, svolgono qualche attività fisica, sono il 14,4% (meno della metà del valore raggiunto dalla popolazione che non ha limitazioni, cioè il 29,1%). Tra le persone con limitazioni meno gravi, coloro che si dedicano ad attività fisiche sono il 27,6%. Su 10 persone con limitazioni gravi, circa 8 dichiarano di essere totalmente inattive, cioè sedentarie, e di non svolgere nessuno sport, né attività fisica, contro il 34,1% registrato presso la popolazione senza limitazioni (*Tabella 1*). In linea con una tendenza generale in Italia, anche tra le persone con limitazioni gravi si manifestano significative differenze di genere (pratica sport il 13,7% degli uomini, ma solo il 6,0% delle donne) e di età (pratica sport il 20,7 delle persone di età inferiore ai 65 anni contro il 2,7 degli anziani). Si osservano, inoltre, distanze territoriali con uno spiccato gradiente Nord-Sud: fanno sport l'11,9% delle persone con gravi limitazioni residenti al Nord, contro il 6,3% di chi vive nel Mezzogiorno. Sono forti anche le disuguaglianze socioeconomiche: tra le persone gravemente limitate con un titolo di studio medio-alto o risorse economiche ottime o adeguate si raggiungono infatti livelli più elevati di coinvolgimento in attività fisico-sportive.

Si osservano, infine, livelli superiori di attività fisica adeguata¹, tra le persone con difficoltà (moderata o grave) nelle aree sensoriali (9,5% contro il 21% delle persone senza alcuna

¹ Si considera adeguata per avere ricadute positive sulla salute, un'attività fisico motoria praticata in maniera moderata per almeno 150 minuti a settimana (WHO; 2010).

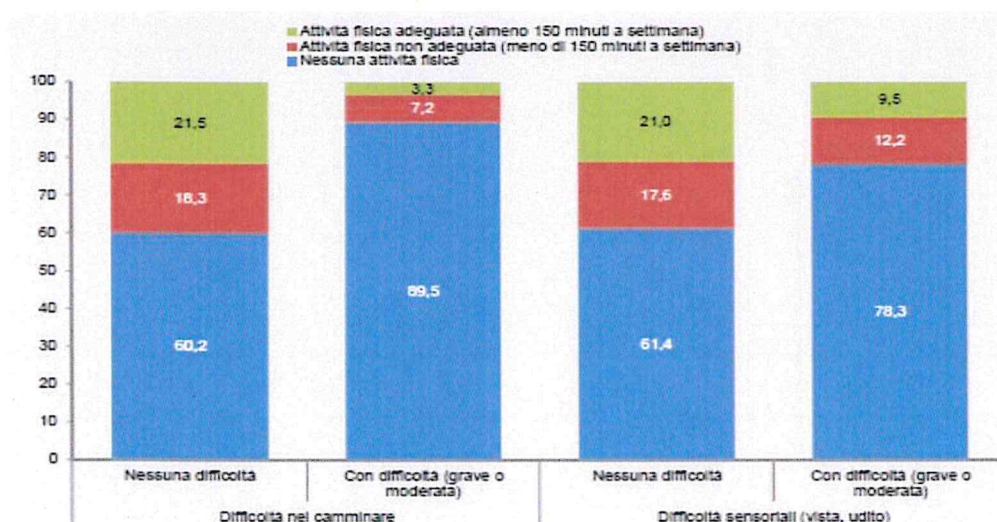
limitazione in questa area funzionale), e livelli molto più bassi tra le persone con difficoltà (gravi o moderate) nel camminare (3,3% contro il 21% dei non limitati in quest'area) (vedi *Tabella 2*).

Tabella 1: Persone di 14 anni e più, per pratica di sport e attività fisica, per ripartizione geografica e gravità delle limitazioni. Media 2016-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Aspetti della vita quotidiana.

Tabella 2: Persone di 15 anni e più per attività fisica nel tempo libero e limitazioni sensoriali e nel camminare. (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine Europea sulla salute, Anno 2015.

Sintesi: Criticità e opportunità

CRITICITÀ	OPPORTUNITÀ
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La pratica sportiva risente di forti disuguaglianze socioeconomiche e di una distribuzione disomogenea sul territorio nazionale; ▪ Mancanza di centri sportivi adeguati per la pratica sportiva degli atleti disabili. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Crescita di interesse verso le attività e le iniziative del CIP; ▪ Aumento della presenza di impianti sportivi sul territorio nazionale adeguati alla pratica sportiva degli atleti disabili.

2.2 Analisi del contesto interno

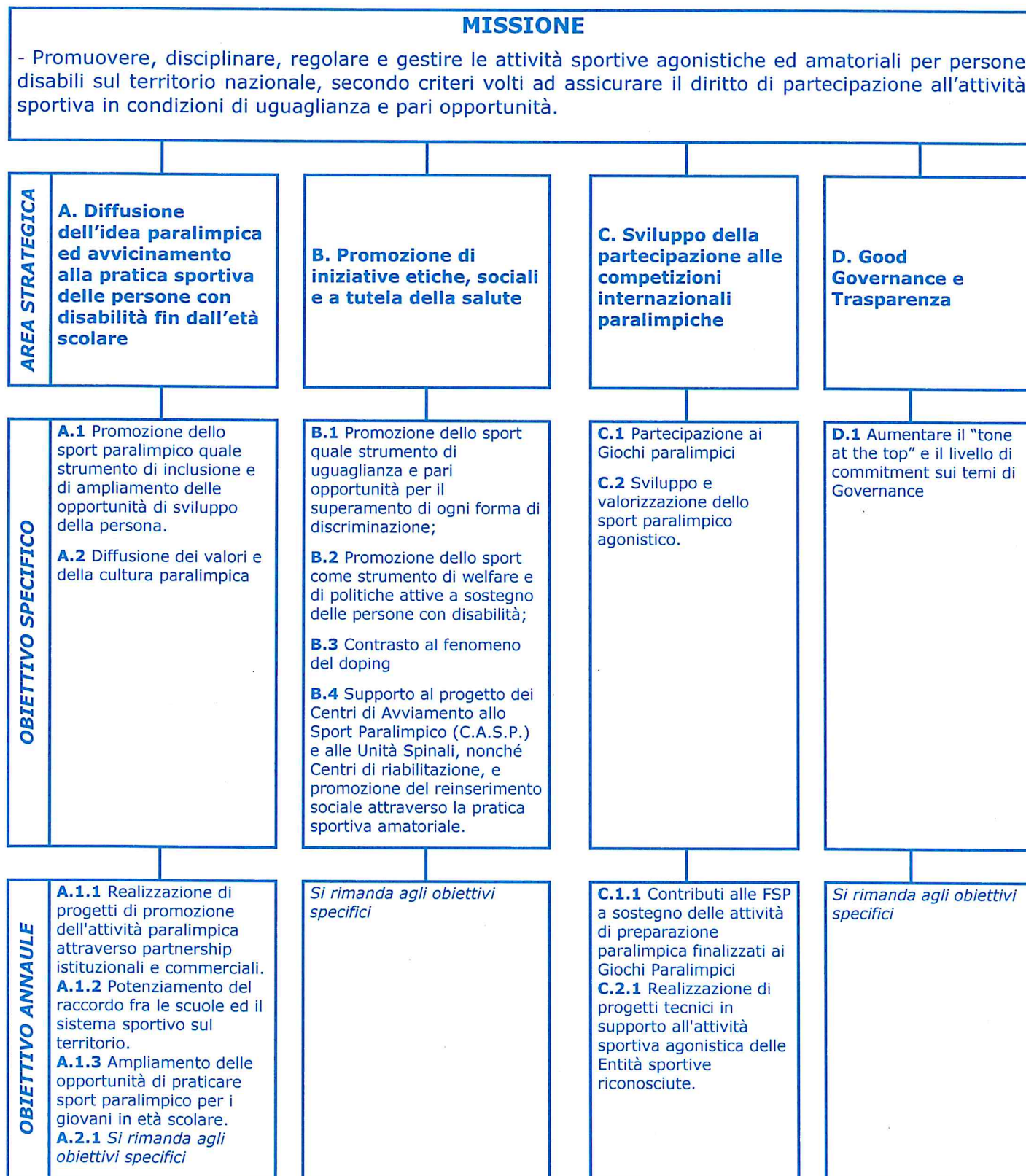
La presenza del CIP sul territorio viene realizzata attraverso l'attività delle Federazioni Sportive Paralimpiche, delle Discipline Sportive Associate Paralimpiche, degli Enti di Promozione Sportiva, dei Comitati regionali e delle Delegazioni provinciali.

I principali punti di forza e di debolezza del CIP sono nel seguito evidenziati:

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possibilità di avvalersi di una rete territoriale che opera in stretto contatto con le scuole e le associazioni. ▪ Il Centro di Preparazione Paralimpica come modello. 	<p>Il CIP non dispone di leve dirette sul movimento sportivo e sulle discipline che sono gestite in modo autonomo dalle FSP/DSP.</p>

2.3 Albero della Performance

Viene di seguito rappresentato, attraverso l'albero della performance, il collegamento tra il mandato istituzionale e le priorità politiche/mission come sopra descritti, del CIP.



3 GLI OBIETTIVI SPECIFICI

3.1 Il processo di definizione degli obiettivi

Il CIP ha strutturato un processo di definizione del Piano delle performance. I Dirigenti del CIP, supportati dall'Ufficio Internal Auditing Corporate Compliance di Sport e salute S.p.A., prevedono gli obiettivi strategici del periodo di riferimento, declinandoli in obiettivi operativi annuali. Tali proposte sono condivise con il Segretario Generale che trasmette al Presidente il Draft del Piano per la successiva approvazione della Giunta Nazionale.

3.2 Le schede degli obiettivi strategici specifici

In attuazione della propria missione istituzionale e della sua declinazione in aree strategiche, il CIP ha identificato le seguenti aree strategiche:

- A. Diffusione dell'idea paralimpica ed avvicinamento alla pratica sportiva delle persone con disabilità fin dall'età scolare;*
- B. Promozione di iniziative etiche, sociali e a tutela della salute;*
- C. Sviluppo della partecipazione alle competizioni internazionali paralimpiche;*
- D. Good Governance e Trasparenza.*

Nel seguito si espongono in dettaglio gli obiettivi individuati per ciascuna delle aree suddette.

Area strategica A:

Diffusione dell'idea paralimpica ed avvicinamento alla pratica sportiva delle persone con disabilità fin dall'età scolare

Lo sport è un veicolo di inclusione, partecipazione e aggregazione sociale, nonché uno strumento di benessere psicofisico e di prevenzione. Secondo quanto emerge dai recenti dati ISTAT lo sport incide in modo determinante sulla percezione della qualità della vita delle persone con disabilità: il 75% delle persone disabili che praticano sport dicono di essere soddisfatte della loro vita. È necessario, quindi, continuare a lavorare per avvicinare e coinvolgere un numero sempre maggiore di persone con disabilità nelle attività paralimpiche rivolgendo un'attenzione particolare ai giovani in età scolare.

Obiettivo specifico	Indicatori	Target	Data/Periodo riferimento	Risk Tolerance	Fonte dei dati
A.1 Promozione dello sport paralimpico quale strumento di inclusione e di ampliamento delle opportunità di sviluppo della persona	Iniziative per l'avvicinamento alla pratica sportiva paralimpica, con particolare riferimento ai giovani in età scolare	n. 3 iniziative	2021	+/-20%	CIP
A.2 Diffusione dei valori e della cultura paralimpica	Interventi ed iniziative finalizzate alla divulgazione della conoscenza del contesto e dei valori paralimpici	n. 2 iniziative	2021	+/-20%	CIP

Area strategica B:

Promozione di iniziative etiche, sociali e a tutela della salute

Il CIP promuove lo sport come strumento di uguaglianza e pari opportunità per il superamento di ogni forma di discriminazione. Promuovere lo sport per il CIP significa anche sostenere politiche attive a sostegno delle persone con disabilità.

In merito alla tutela della salute, il CIP è impegnato nella lotta al doping attraverso politiche di prevenzione e sensibilizzazione del fenomeno.

	Obiettivo specifico	Indicatori	Target	Data/Periodo riferimento	Risk Tolerance	Fonte dei dati
B.1	Promozione dello sport quale strumento di uguaglianza e pari opportunità per il superamento di ogni forma di discriminazione.	Eventi ed iniziative sul tema organizzati dal CIP in progetti sul tema	n. 2 iniziative	2021	+/-20%	CIP
B.2	Promozione dello sport come strumento di welfare e di politiche attive a sostegno delle persone con disabilità.	Eventi ed iniziative sul tema organizzati dal CIP	n. 1 iniziative/eventi	2021	+/-20%	CIP
B.3	Contrasto al fenomeno del doping.	Importo stanziato	Euro 250.000,00	2021	+/-20%	NADO
B.4	Supporto al progetto dei Centri di Avviamento allo Sport Paralimpico (C.A.S.P.) e alle Unità Spinali nonché Centri di riabilitazione, e promozione del reinserimento sociale attraverso la pratica sportiva amatoriale.	- N. C.A.S.P. operativi - N. nuove Unità Spinali - N. nuove strutture/centri sanitari/riabilitativi	- n. 19 C.A.S.P. operativi - n. 2 nuove U.S. - n. 1 nuove strutture /centri	2021	+/-20%	CIP

Area strategica C:

Sviluppo della partecipazione alle competizioni internazionali paralimpiche

Il CIP supporta la partecipazione dello sport italiano paralimpico alle competizioni internazionali mettendo a disposizione delle FSP e degli atleti il Centro di Preparazione Paralimpica, attraverso la formazione tecnica e la preparazione delle squadre e degli atleti paralimpici, nonché tramite l'assegnazione dei contributi alle FSN.

Inoltre, il CIP è impegnato nello sviluppo valorizzazione dello sport paralimpico agonistico. È convinzione del CIP, infatti, che anche nello sport paralimpico la dimensione agonistica debba essere sostenuta e valorizzata.

Obiettivo specifico	Indicatori	Target	Data/Periodo riferimento	Risk Tolerance	Fonte dei dati
C.1 Partecipazione ai Giochi paralimpici.	Numero Discipline Sportive alle olimpiadi paralimpiche estive.	n. 15	2021	+/-20%	IPC
	Numero Discipline Sportive alle olimpiadi paralimpiche invernali	n. 4 su 5 discipline	2022	+/-20%	IPC
	Numero atleti qualificati alle olimpiadi paralimpiche estive.	n. 100 atleti	2021	+/-20%	IPC
	Numero atleti qualificati alle olimpiadi paralimpiche invernali	n. 15 atleti	2022	+/-20%	IPC
C.2 Sviluppo e valorizzazione dello sport paralimpico agonistico.	Incremento degli atleti tesserati rispetto al 2020	0%*	2022	+/-20%	CIP

* tale target tiene conto dell'impatto che le misure emanate dal Governo per contenere la pandemia da Covid 19 hanno avuto e, presumibilmente, avranno anche nel I° semestre 2021, sulla pratica sportiva dilettantistica.

Area strategica D:

Good Governance e trasparenza

Il CIP crede nel principio che le organizzazioni che fanno parte del movimento paralimpico internazionale debbano garantire il rispetto dei principi di "good governance" e trasparenza. Un sistema di prevenzione e controllo di qualsiasi organizzazione può fornire una ragionevole, e non assoluta, certezza di mitigazione dei rischi, ovvero un accadimento eventuale di un rischio non configura necessariamente un sistema di prevenzione come inefficace.

Obiettivo specifico	Indicatori	Target	Data/Periodo riferimento	Risk Tolerance	Fonte dei dati
D.1 Aumentare il "tone at the top" e il livello di commitment sui temi di Governance	Effettuazione di uno specifico incontro con i membri della Giunta Nazionale sul tema della Governance.	n. 1 incontro formativo	2021	+/-20%	CIP

4 DAGLI OBIETTIVI SPECIFICI AGLI OBIETTIVI ANNUALI

4.1 Le schede degli obiettivi annuali

Il CIP ha definito i seguenti “obiettivi annuali” in relazione agli obiettivi strategici.

Area strategica A: Diffusione dell'idea paralimpica ed avvicinamento alla pratica sportiva delle persone con disabilità fin dall'età scolare

Obiettivo specifico A.1						
Promozione dello sport paralimpico quale strumento di inclusione e di ampliamento delle opportunità di sviluppo della persona						
Obiettivo annuale	Indicatori	Target	Data/periodo di riferimento	Risk tolerance	Fonte dei dati	
A.1.1	Realizzazione di progetti di promozione dell'attività del CIP attraverso partnership istituzionali e commerciali	n. 4	2021	+/-20%	CIP	
A.1.2	Potenziamento del raccordo fra le scuole ed il sistema sportivo sul territorio	n. 1	2021	+/-20%	CIP	
A.1.3	Ampliamento delle opportunità di praticare sport paralimpico per i giovani in età scolare attraverso iniziative di avvicinamento allo sport paralimpico rivolte ad alunni e studenti in sinergia con le scuole	n. 100 convenzioni	2021	+/-20%	CIP	

Obiettivo specifico A.2 Diffusione dei valori e della cultura paralimpica					
Obiettivo annuale	Indicatori	Target	Data/periodo di riferimento	Risk tolerance	Fonte dei dati
<i>Si rimanda all'obbiettivo specifico</i>					

Area strategica B: Promozione di iniziative etiche, sociali e a tutela della salute

Obiettivo specifico B.1:					
Promozione dello sport quale strumento di uguaglianza e pari opportunità per il superamento di ogni forma di discriminazione.					
Obiettivo annuale	Indicatori	Target	Data/periodo di riferimento	Risk tolerance	Fonte dei dati
<i>Si rimanda all'obiettivo specifico</i>					

Obiettivo specifico B.2:					
Promozione dello sport come strumento di welfare e di politiche attive a sostegno delle persone con disabilità.					
Obiettivo annuale	Indicatori	Target	Data/periodo di riferimento	Risk tolerance	Fonte dei dati
<i>Si rimanda all'obiettivo specifico</i>					

Obiettivo specifico B.3:					
Contrasto al fenomeno del doping.					
Obiettivo annuale	Indicatori	Target	Periodo riferimento	Risk Tolerance	Fonte dei dati
<i>Si rimanda all'obiettivo specifico</i>					

Obiettivo specifico B.4:					
Supporto al progetto dei Centri di Avviamento allo Sport Paralimpico (C.A.S.P.) e alle Unità Spinali nonché Centri di riabilitazione, e promozione del reinserimento sociale attraverso la pratica sportiva amatoriale.					
Obiettivo annuale	Indicatori	Target	Periodo riferimento	Risk Tolerance	Fonte dei dati
<i>Si rimanda all'obiettivo specifico</i>					

Area strategica C: Sviluppo della partecipazione alle competizioni internazionali paralimpiche

Obiettivo C.1					
Partecipazione ai Giochi paralimpici					
Obiettivo annuale	Indicatori	Target	Data/periodo di riferimento	Risk tolerance	Fonte dei dati
C.1.1 Contributi alle FSP a sostegno delle attività di preparazione paralimpica finalizzati ai Giochi Paralimpici	Importo contribuiti alle FSP	Euro 3.300.000,00	2021	+/-20	CIP

Obiettivo C.2					
Sviluppo e valorizzazione dello sport paralimpico agonistico					
Obiettivo annuale	Indicatori	Target	Data/periodo di riferimento	Risk tolerance	Fonte dei dati
C.2.1 Realizzazione di progetti tecnici in supporto all'attività sportiva agonistica delle Entità sportive riconosciute.	Progetti tecnici in tema.	n. 3	2021	+/-20%	CIP

Area strategica D: Good Governance e trasparenza

Obiettivo specifico D.1					
Aumentare il "tone at the top" e il livello di commitment sui temi di Governance.					
Obiettivo annuale	Indicatori	Target	Data / periodo di riferimento	Risk tolerance	Fonte dei dati
<i>Si rimanda all'obiettivo specifico</i>					

5 IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DELLE PERFORMANCE

5.1 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di Bilancio

Il ciclo della Performance è stato sviluppato in stretto raccordo con la programmazione economica-finanziaria e di Bilancio. In particolare:

- gli obiettivi strategici sono stati delineati anche sulla base delle proposte formulate dai singoli Dirigenti del CIP;
- il presente Piano è pubblicato sul sito del CIP nella Sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Performance.

5.2 Azioni per il miglioramento del Ciclo della Performance

Nell'anno in corso l'impegno di miglioramento del Ciclo di gestione delle Performance del CIP si focalizzerà prioritariamente su due obiettivi:

1. il completamento di una serie di indicatori rappresentativi delle performance organizzative delle varie Aree, in vista di un monitoraggio costante dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità delle prestazioni erogate verso gli stakeholder interni ed esterni;
2. miglioramento delle modalità e degli strumenti di comunicazione nei confronti degli stakeholder esterni.